



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-06363 DEI DEPUTATI DORI E GRIMALDI (res. n. 567 del 17 novembre 2025)

RISPOSTA

In premessa, va ribadito che, quando si afferma semplicisticamente che esisterebbe una correlazione diretta tra sovraffollamento carcerario e suicidi, come si ripropone nell'interrogazione, si formula una tesi che i dati non confermano.

Le cifre ufficiali, aggiornate e verificate, mostrano che la curva del sovraffollamento e quella dei suicidi non si muovono insieme.

A questo dobbiamo attenerci, per serietà e per rispetto verso il tema che stiamo trattando.

Le serie storiche mostrano, infatti, che nel triennio 2010-2012, con una presenza media attorno alle 68.000 unità, l'incidenza percentuale dei suicidi è stata pari allo 0,09; nell'anno 2022, con presenze ridotte a 56.196 unità, l'incidenza è salita allo 0,15; nell'anno 2024, con 61.862 presenze, l'incidenza si è attestata allo 0,13.

L'analisi disaggregata per Provveditorato regionale evidenzia, inoltre, che proprio i territori maggiormente caratterizzati da tassi di affollamento superiori alla media – in particolare Puglia e Lombardia – presentano il minor numero di suicidi registrati.

A integrazione del quadro statistico, si rappresenta che, negli ultimi tre anni, si registrano 84 suicidi nel 2022, 66 nel 2023 e 82 nel 2024; al 16 dicembre 2025 gli eventi suicidari rilevati a livello nazionale sono 71.

Nello stesso arco temporale, presso la Casa circondariale di Pavia, richiamata nell'interrogazione, si registrano 3 eventi suicidari.

Tale andamento statistico porta a escludere una correlazione lineare, indicando piuttosto la necessità di intervenire su fattori multifattoriali, prevalentemente riconducibili al disagio psichico individuale, alla vulnerabilità soggettiva e alla capacità dei presidi di rilevazione precoce del rischio.

Passando allo specifico evento che ha originato l'interrogazione, sulla scorta del contributo informativo fornito dalla competente Articolazione (D.A.P.), opportunamente interpellata, si rappresenta che, presso la Casa circondariale di Pavia, il 13 novembre 2025 si è verificato il decesso del detenuto A.O.M.M.M.A. a seguito di gesto anticonservativo avvenuto nella sezione protetti/promiscua.

Il ristretto, trasferito da Monza il 26 agosto 2025 dopo un precedente tentativo, era stato inizialmente valutato “a rischio medio” e poi “basso” dallo *staff* multidisciplinare (12 settembre), alla luce del migliore adattamento mostrato alla vita detentiva.

La Direzione ha attivato tempestivamente i soccorsi e informato l'Autorità giudiziaria.

Il 17 novembre 2025 il PRAP Lombardia ha avviato la Commissione ispettiva regionale per l'accertamento delle circostanze.

Alla luce delle evidenze rassegnate in premessa, l'azione di questa Amministrazione si è concentrata sul rafforzamento strutturale del sistema di prevenzione, a partire dal potenziamento della rete psicologica e psichiatrica.

È stata integralmente coperta la dotazione organica dei funzionari giuridico-pedagogici – circa 1.100 unità – e le risorse destinate all'assistenza psicologica sono state portate a circa 14 milioni di euro per il 2024, con un incremento pari a quasi il triplo rispetto all'anno precedente.

Parallelamente, per il tramite del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, è stato attivato un gruppo di lavoro con il Consiglio nazionale

dell'Ordine degli psicologi, rinnovato per il 2024, finalizzato alla definizione di protocolli operativi per l'osservazione clinica e la prevenzione del rischio suicidario.

Sul versante procedurale, la raccomandazione dipartimentale del 12 febbraio 2024 ha riformulato gli indirizzi in materia di azioni preventive, mentre la nota del 29 luglio 2024 ha imposto la revisione dei Piani locali di prevenzione del suicidio con attivazione immediata del *team* multidisciplinare in caso di gesto autolesivo o tentativo di suicidio.

Per consolidare l'asse salute mentale-prevenzione, nel 2025 la Cassa delle Ammende ha approvato la progettualità "Integrando – Osservazione 2025" con € 5,5 milioni destinati ai Provveditorati regionali per il rafforzamento dell'osservazione e del trattamento della personalità, in ottica di prevenzione del rischio suicidario e della recidiva.

A tali risorse si aggiungono € 4,75 milioni sul cap. 1766 p.g. 2 per l'osservazione *tout court* e i capitoli 1766 p.g. 4 e 1761 p.g. 16 per interventi psicologici mirati su specifici *target* (autori di reati di violenza di genere e *sex offenders*).

È stato inoltre rinnovato, con Ordine di servizio n. 26 del 7 febbraio 2025, il Gruppo di lavoro multidisciplinare per la prevenzione degli eventi suicidari, che coinvolge anche esperti di medicina legale e l'INMP.

L'approccio è stato integrato anche sul versante tecnologico.

È stata avviata una interlocuzione con l'Agenzia per l'Italia Digitale, allo scopo di valutare soluzioni di "*alerting*" basate su sistemi digitali integrati, capaci di generare segnalazioni tempestive in presenza di comportamenti indicativi di rischio.

Contestualmente, prosegue il monitoraggio sistematico dei Piani locali e regionali mediante l'applicativo "Presidi sanitari negli istituti penitenziari", che consente l'allineamento dei dati sanitari e la verifica della presenza delle misure di prevenzione richieste.

L'azione di miglioramento organizzativo prevede, altresì, la revisione e standardizzazione dei protocolli con linee guida condivise, l'attivazione di formazione

continua specifica sul rischio suicidario, il rafforzamento dei sistemi informativi DAP (con ipotesi di registro nazionale degli “eventi critici evitati”), l’introduzione di uno psicologo di turno per il monitoraggio proattivo dei reparti, il coinvolgimento strutturato di mediatori culturali e un controllo attivo degli eventi stressanti (rigetti, nuove condanne, trasferimenti) con canali dedicati di comunicazione tra istituti, sanità penitenziaria, familiari e difensori.

Sono previsti, inoltre, percorsi dedicati per i condannati per reati a più alto rischio suicidario e *debriefing* obbligatori dopo ogni evento critico.

La prevenzione passa anche dalla qualità della vita detentiva: salute, studio, lavoro, socialità e affettività sono pilastri trattamentali che riducono l’isolamento e costruiscono spazi di crescita personale.

Sul piano della tutela della salute, l’Amministrazione ha rafforzato il coordinamento con le Regioni, titolari del servizio sanitario, lavorando per ridurre le differenze territoriali nelle modalità di erogazione delle prestazioni.

In caso di carenza di servizi specialistici, è previsto il trasferimento verso istituti dotati di SAI o continuità assistenziale h24.

È stato avviato inoltre un monitoraggio nazionale sull’adeguamento delle camere di pernottamento destinate a persone con disabilità, finalizzato all’eliminazione delle barriere architettoniche e alla piena accessibilità ai locali trattamentali.

All’interno dei percorsi di sostegno alla genitorialità e ai legami affettivi sono stati attivati e rinnovati protocolli con il Terzo settore — tra cui *Bambinisenzasbarre*, *Con i Bambini*, *Fondazione con il Sud*, *Telefono Azzurro* — per la creazione di spazi a misura di bambino e per interventi *inside-out* di accompagnamento psicologico e sociale, con continuità anche dopo la dimissione, al fine di sostenere il rapporto genitore-figlio e ridurre il rischio di vulnerabilità dei minori coinvolti.

Un asse strategico dell’intervento riguarda, pure, il trattamento penitenziario in senso stretto, a partire dal sistema dell’istruzione e della formazione.

Nel 2023 è stato rinnovato il Protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, assicurando continuità ai percorsi scolastici gestiti dai CPIA.

Nell'anno scolastico 2024/2025 i corsi di istruzione di primo e secondo livello hanno coinvolto complessivamente 19.391 persone.

Sul piano accademico, la collaborazione con la CNUPP ha garantito la presenza di 1.837 iscritti ai corsi universitari, con 260 Dipartimenti attivi negli istituti.

È stata inoltre avviata una strategia di digitalizzazione progressiva degli istituti tramite il modello di “*virtual desktop*” CITRIX e un bando dedicato del Fondo per la Repubblica Digitale, dotato di 10 milioni di euro.

Nel dettaglio, nell'a.s. 2024/2025 sono stati attivati 901 corsi di primo livello (10.105 partecipanti) e 782 di secondo livello (9.286 partecipanti).

Nel 2024 hanno conseguito la laurea triennale 43 detenuti e la magistrale 12.

Sul versante della formazione professionale, nel 2024 si sono conclusi 518 corsi (tasso medio di promossi 87,5%), mentre nel I semestre 2025 risultano 391 corsi attivati e 339 conclusi (3.419 corsisti).

La componente lavorativa, riconosciuta come vettore primario di reinserimento, è stata oggetto di un intervento sistemico.

Con l'istituzione dell'Ufficio VI della DGGT, si è proceduto alla pianificazione unitaria delle lavorazioni penitenziarie, alla razionalizzazione dei flussi di spesa e all'apertura verso nuovi partenariati con imprese e cooperative.

Al 30 giugno 2025 i lavoratori detenuti in attività continuative risultano essere 21.354, pari al 34% dei presenti; di questi, 18.004 sono alle dipendenze dell'Amministrazione e 3.350 alle dipendenze di soggetti terzi.

La legge Smuraglia è stata oggetto di un incremento significativo di utilizzo, con oltre 700 richieste autorizzate nel 2025 e un aumento del 20% rispetto all'anno precedente; gli sgravi fiscali autorizzati ammontano complessivamente a oltre 12,8 milioni di euro.

Per la retribuzione dei lavoratori interni sono stati stanziati 132 milioni di euro, cui si aggiungono 8 milioni finanziati dalla Cassa delle Ammende per attività professionalizzanti.

Il percorso di reinserimento è stato sostenuto anche attraverso il lavoro di pubblica utilità e la cooperazione istituzionale con Regioni, enti locali e altre amministrazioni, con protocolli mirati - da quelli con i Comuni metropolitani fino all'intesa per il Giubileo 2025 in Lazio - che accompagnano le persone nella restituzione sociale e nella ricostruzione di legami con la comunità.

Per ampliare l'accesso alle misure alternative dei soggetti privi di risorse abitative e lavorative, l'Amministrazione penitenziaria ha promosso il progetto "AMA-ES" nell'ambito del PON Inclusione 2021-2027.

Con il D.M. 24 luglio 2025 n. 128, è istituito l'Elenco delle strutture residenziali idonee all'accoglienza e al reinserimento, con prossima emanazione dell'Avviso pubblico per gli enti gestori.

In parallelo, sono stati attivati Presidi UEPE stabili in istituto, presa in carico congiunta e percorsi personalizzati di inclusione abitativa, formativa e lavorativa, così da ridurre il rischio di cronicizzazione della detenzione e le tensioni intramurarie.

In questo quadro si collocano anche i progetti di ricerca attivati nel 2024-2025 - dalla salute mentale ai modelli di inserimento lavorativo, fino allo studio sull'accesso alle misure alternative - per informare con evidenze scientifiche le scelte amministrative e trattamentali.

Tra le ricerche in corso si segnalano: *"Nuovo modello di salute mentale e di assistenza psichiatrica"* (provveditorati Triveneto, Lazio-Abruzzo-Molise, Toscana), *"Prison Training for job placement"* (Università di Catania e Associazione Seconda Chance, PRAP Sicilia e Calabria), *"Detenzione ed empowerment femminile"* (confronto Italia-Francia-Romania) e il PRIN 2022 – *"L'accesso alle misure alternative"* (Università Milano-Bicocca), con conclusione prevista febbraio 2026.

In continuità con l'idea che cultura e conoscenza siano fattori protettivi, l'area trattamentale è stata ulteriormente potenziata attraverso un consistente incremento delle attività culturali, teatrali e sportive.

Nel 2024 sono state realizzate oltre 3.100 iniziative, con più di 56.000 partecipanti.

È stato istituito il Fondo per le attività teatrali (500.000 euro annui per il triennio 2025-2027) che ha alimentato 43 progetti e sono stati finanziati 46 progetti sportivi, oltre a una linea per le dotazioni sportive ("isole dello sport"), mediante il programma "Sport di tutti – Carceri 2024" con € 1,4 milioni.

In materia di mediazione culturale, rilevante in un sistema detentivo con oltre il 30% di stranieri, i mediatori attivi nel 2024 sono stati 338, con una significativa espansione del progetto "*Integrando*", volto a integrare mediazione e supporto psicologico.

Il 2024 ha contato in totale 3.145 iniziative con 56.101 partecipanti: 534 sportive (11.951 partecipanti), 1.840 culturali-ricreative (28.233), 266 laboratori teatrali (4.582), 506 iniziative religiose (10.201).

Infine, la stessa attenzione si è estesa al personale di Polizia penitenziaria, per il quale è stato stabilizzato un capitolo di spesa specifico per il supporto psicologico (circa 1 milione di euro annui, confermati per il triennio 2025-2027).

Sono state adottate le "Linee guida 2025" elaborate con l'Università "La Sapienza", che introducono un modello operativo *peri-traumatico/critico* con *follow-up* strutturato e tre figure chiave (referente locale, *staff* locale e psicologo di prossimità), e si è istituita la nuova carriera dei medici del Corpo (d.P.R. 13 novembre 2024 n. 217, pubblicato in G.U. 14 gennaio 2025), che consente la copertura stabile del fabbisogno sanitario interno, integrando la rete SSN.

Si tratta di misure che riconoscono come la prevenzione del rischio suicidario e del *burnout* riguardi l'intera comunità penitenziaria, detenuti e operatori insieme.

L'insieme di tali interventi compone un quadro coerente di azione multilivello, fondato su evidenze statistiche, integrazione interistituzionale, potenziamento del personale, innovazione tecnologica e ampliamento delle opportunità trattamentali.

È questa la direzione in cui stiamo lavorando, con convinzione e con un impegno costante.

La prevenzione del suicidio non è affrontata come emergenza episodica, ma come esito di un sistema che si rafforza strutturalmente nei suoi nodi fondamentali: salute, vigilanza clinica, ambienti di vita, formazione, lavoro e reinserimento.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)